

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 15 MARZO III DOMENICA di QUARESIMA GIARE DOGALETTO	7.00 † GUSSON BRUNO e NICHETTI SERGIO 9.00 † GUGLIELMO MARIA e ANTONIO RIGHETTO † NARSI GIUSEPPE e MARIA † MION BERNARDO † GRISELDA LUIGI, COCCATO ROSINA e GEN. † RAMPIN ANTONIO e GAZZATO EMILIO 10.30 † MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA † CONTIN ANGELO e LUIGIA † ZAMBON GIORGIO e FAMIGLIA 17.00 <i>pro popolo</i> † DONÒ GINO e FABRIS NEERA	10.30 EUCARESTIA CON I GENITORI e BAMBINI della PRIMA CONFESSIONE 14.30 PRIMA CONFESSIONE 17.00 INCONTRO GIOVANI del VICARIATO a MIRA TAGLIO
	10.00 † CIAN GIUSEPPE e GENITORI 11.00 † BERTIATO ROMEO e GENITORI	
	8.00 † PIADI LINO 17.30 † <i>per le anime</i>	19.45 INCONTRO RAGAZZI 3ª MEDIA
	8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † BASTIANELLO MARINO	20.30 INCONTRO CAMPO ELEMENTARI
MAR 17	8.00 † DONÀ ANTONIO e REGINA 17.30 † <i>per le anime</i>	20.30 INCONTRO ANIMATORI SUPERIORI
MER 18	8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † POLATO ADELE e GUERRINO TONIOLO, MINTO GIUSEPPE e MARIA SPOLAOR † MONS. OLIVOTTI GIUSEPPE	15.00 CAMMINO DI FEDE 20.30 INCONTRO PENITENZIALE SUPERIORI A BORBIAGO
GIO 19	8.00 † <i>per le anime</i> 15.00 VIA CRUCIS 17.30 † <i>per le anime</i>	14.30 CATECHESI 2ª ELEMEN. 14.30 CATECHESI 3ª ELEMEN. 14.30 CATECHESI 4ª ELEMEN. 14.30 CATECHESI 5ª ELEMEN. 20.30 INCONTRO SUPERIORI 20.30-22.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
VEN 20 ASTINENZA	8.00 † <i>per le anime</i> 16.00 - 18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA 18.30 † DITTADI GUIDO, ROMEO e LAURA † BREDARIOL MARIA † CONIUGI BERATI † BIASISSI ROMANO e MARIA † GOTTARDO UMBERTO e IDEA † SACCOMAN NEREO † SEGANTIN MARIO e MAMMA † TREVISAN DANTE e RITA † BOLGAN GIUSEPPE, LUCIANA e FIGLIO ANTONIO † BOLGAN ANTONIO e PIERINA	14.30 CONFESSIONI 09.30 CATECHESI 2ª ELEMEN. 09.30 CATECHESI 3ª ELEMEN. 09.30 CATECHESI 4ª ELEMEN. 09.30 CATECHESI 5ª ELEMEN. 14.30 CATECHESI 1ª ELEMEN. 15.00 CAMMINO DI FEDE 16.30 CATECHESI 1ª e 2ª MEDIA
SAB 21 PORTO	17.30 † PADOAN LUCIANO † MIOLI ARTURO, MARGHERITA e FAMIGLIA † BALDAN FERRUCCIO e ALBERTINI ANGELA † PELIZZARO ELVIRA, LIBERALE ATTILIO e ANEDDA	17.00 VIA CRUCIS
DOM 22 MARZO V DOMENICA di QUARESIMA GIARE DOGALETTO	7.00 † ZARDELLA AUGUSTO ed ELISABETTA 9.00 † ZAMPIERI SILVIO † ZUIN ANTONIA, GINO e ANTONIO † ROMANATO BRUNO 10.30 50° ANNIVERSARIO MATRIMONIO DI FATTORE ANTONIO e COSMA NADIA 17.00 <i>pro popolo</i> 10.00 † NALETTO EMILIO e MARIA † NALETTO OLINDO e MARIA † VIRGINIA e PRIMO DALLA COSTA † PALMA ed ERNESTO ANTONELLO 11.00 † MONTECCHIO GIORGIO LIBERA e POLICARPO TIZIANO	Vendita uova AIL UN PICCOLO GESTO PER AGIRE IN GRANDE! Si avvicina la Pasqua e ritornano le Uova dell'AIL. Ogni Uovo acquistato è un passo avanti, è nuova forza, è nuova speranza. Con un piccolo contributo di soli 12 euro potrai dare vita alla ricerca. Regala un Uovo AIL, è un piccolo gesto per agire in grande.



la Piazzetta

Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare

Anno XVII - Numero 20

domenica 15 marzo 2015

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

IV DOMENICA DI QUARESIMA

PRIMA LETTURA Cr 36,14-16.19-23

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi i suoi nemici incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re dei Caldèi deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE SAL 136

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre. **R** Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!». **R** Come cantare i canti del Signore in terra straniera? Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra. **R** Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia. **R**

SECONDA LETTURA

Ef 2,4-10

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

VANGELO

Gv 3,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni A - Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

PRIMAVERE

Quanto è difficile convertirsi! E credere nel Dio di Gesù!

Quanto è difficile scegliere da che parte stare, nella vita, sempre stratonati tra le troppe cose da fare, inquieti e rassegnati, travolti dalle mille preoccupazioni. Ci è necessario il deserto, anche se minuscolo, anche se duramente conquistato ritagliando qualche minuto alle nostre giornate. Eppure abbiamo bisogno di tornare all'essenziale, proprio ora che le difficoltà crescono e la tentazione della sfiducia, anche nella Chiesa, diventa incombente. Tenendo fisso lo sguardo sulla bellezza di Dio, intuita, assaporata, cercata, possiamo ribaltare i banchetti delle nostre approssimative e inconcludenti visioni di Dio per liberare il tempio del nostro cuore (e il tempio che è la Chiesa) da una visione mercanteggiata della fede. È un percorso lungo, faticoso. Ne sa qualcosa il libro delle Cronache, ne sa qualcosa Nicodemo.

Dio giudice

Ci è connaturale un'orribile visione di Dio. La portiamo nel cuore, nell'inconscio, nel vano tentativo di dare una parvenza di giustizia all'illogica dinamica di questo mondo. Il cammino dell'uomo biblico è irto di difficoltà, di continue conversioni, di ragionamenti che avanzano nelle nebbie. Se Dio è buono, si chiede la Bibbia, da dove deriva il dolore? In particolare, nel brano di oggi, l'autore ancora cerca una risposta alla brutale distruzione del tempio e alla successiva prigionia in Babilonia. Ed ecco la drammatica risposta: l'esilio è stata una punizione per non avere rispettato il ciclo sabbatico della natura: un anno ogni sette, per lasciare la terra al suo riposo. Dio, giudice giusto, ha ascoltato la lamentela del Creato: i settant'anni di esilio forzato del popolo ha ridato fiato alla natura. È una visione semplicistica, eppure efficace: Dio punisce il peccato del popolo. Ma già nell'Antico Testamento si è approfondito il tema capendo che non è Dio a punire, ma il peccato stesso. Il peccato è male perché ci fa del male, il peccato distrugge, non Dio! Eppure quanto connaturale ci è una visione così stringente. Come ho avuto più volte occasione di scrivere, se Dio è una carogna, tutto torna. Se, invece, è come lo racconta Gesù, le cose si complicano...

Nicodemo

Gesù parla ad un combattuto Nicodemo che lo raggiunge durante la notte, per non farsi vedere. Ha una reputazione da difendere, che diamine!, ma è curioso. Lui è un credente, un membro del Sinedrio, sa bene di Dio e delle sue leggi. Ma non è convinto, cerca un volto di Dio diverso. Gesù gli rivela qualcosa di inatteso e inaudito, ciò che nessuno mai aveva osato immaginare. Gesù gli racconta il pensiero di Dio.

Ciò che Dio vuole

Dio non vuole una classe disciplinata di bravi ragazzi che obbediscono sorridendo. Dio vuole persone autentiche che sappiano mettersi in gioco, che accettino di crescere (non sempre questo significa migliorare!), che imparino a distinguere le proprie ombre, da adulti.

Gesù è chiarissimo: *Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.* Dio vuole la salvezza, cioè la pienezza di vita per ogni uomo. E, per farlo, per manifestare la serietà del proprio amore, Gesù già parla del dono di sé totale, del mistero della croce. La croce che, come dice san Massimo il confessore, è il *giudizio del giudizio*. Davanti alla possibilità di essere dei capolavori o delle fotocopie sbiadite, l'uomo è libero di scegliere. E sono le nostre scelte a giudicarci, possiamo vivere in un prolungato inverno, ostinandoci a dire che non esiste nessuna bella stagione e che, al massimo, noi sappiamo vestirci meglio degli altri. Quando tutto è grigio è difficile vedere l'ombra dietro di sé. Ma vivere una vita grigia è una non scelta di vita. Dio vuole la nostra salvezza, ad ogni costo. Nessun giudice, nessun preside, nessun vigile. Solo un padre tenerissimo.

Ma

Il ragionamento implode. Meglio un Dio che opera la giustizia, altro che. Se Dio è buono perché il dolore innocente? Certo, la sofferenza, spesso, è frutto delle nostre scelte sbagliate o delle nostre fragilità. Ma come può Dio sopportare il dolore del bambino che muore di cancro? Non può. Gesù, ad un attonito Nicodemo, indica un simbolo, quel serpente di bronzo innalzato da Mosè per guarire gli ebrei morsi dai serpenti. Anche lui, Gesù, sarà innalzato e salverà che volgerà il proprio sguardo verso di lui. Gesù già intravede all'orizzonte la sconfitta del suo ministero, e vuole andare fino in fondo. Dio è disposto a morire per salvare gli uomini, per salvare me. Dio porta su di sé il dolore dell'innocente, lo assume, lo redime, lo salva. Volgiamo lo sguardo alla croce, in questo deserto, alla misura senza misura dell'amore di Dio. Ecco, questo è il Dio in cui crediamo.

ENTRARE E USCIRE DAL DESERTO

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Il cammino di Israele nel deserto fu spesso segnato dalla mancanza di fede. Dio interviene sempre con segni e prodigi per educare il suo popolo a credere nella sua parola e nella sua presenza. Il serpente di bronzo che Mosè deve innalzare per liberare la gente dal veleno dei serpenti è uno di questi segni. Gesù si paragona a quel serpente di bronzo innalzato. Come chi guardava il serpente riconoscendo la propria infedeltà guariva, così chi guarderà Gesù innalzato sulla croce sarà risanato. Gesù, infatti, sulla croce innalza il peccato del mondo, che è la mancanza di fede e mostra come questo riduca l'uomo a poca cosa, allontanandolo dall'amore di Dio. Chi guarda il Figlio innalzato vede perciò la misura dell'amore del Padre per il mondo e riceve il dono della fede nel suo amore. Chi guarda il Figlio innalzato viene guarito dallo stesso sospetto verso Dio che ha avvelenato il cuore di Adamo, e comprende quanto sia grande la luce che questo amore riversa nel cuore dell'uomo: chi si lascia risanare dalla croce, diventa credente. Dio ci vuole incontrare sotto la croce del Figlio, qui lo possiamo accogliere come Padre e camminare nella verità del suo amore, diventando capaci di condurre ogni uomo all'incontro con Lui.

Diamo spazio a questa devozione antica

LA VIA CRUCIS

La "Via Crucis" è un esercizio di pietà, molto amato dai cristiani. Esso ripercorre l'ultimo tratto del cammino fatto da Gesù durante la sua vita terrena, dalla condanna a morte al Calvario fino alla crocifissione, morte e sepoltura. I primi cristiani, e poi numerosi pellegrini, si recavano a Gerusalemme per venerare la via dolorosa di Gesù. Non potendo però recarsi nella Giudea, si introdusse in Occidente l'usanza di commemorare la Passione del Redentore percorrendo un dato cammino e soffermandosi dinanzi alle varie rappresentazioni (14 "stazioni"). Storicamente, la pratica della "Via Crucis" risale al Medio Evo inoltrato. San Bernardo di Chiaravalle (+ 1153), san Francesco d'Assisi (+ 1226) e san Bonaventura da Bagnoregio (+ 1274), prepararono il terreno su cui sarebbe sorto il pio esercizio. Nella sua forma attuale è attestata nella prima metà del secolo XVII in Spagna, soprattutto in ambienti francescani, successivamente in Italia. Qui incontrò un convinto ed efficace propagatore in san Leonardo da Porto Maurizio (+ 1751), frate minore: egli eresse oltre 572 "Via Crucis", delle quali è rimasta famosa quella eretta nel Colosseo, su richiesta di papa Benedetto XIV, il 27 dicembre 1750. Partecipando alla "Via Crucis", ogni cristiano si unisce alla Passione di Cristo e, restando sotto la sua Croce come la Madre e il Discepolo, accoglie le ultime parole di Gesù e il dono della sua vita per la salvezza del mondo.

Mons. Giuseppe Greco

DIGIUNA, PREGA E CONDIVIDI PER UN MONDO PIÙ GIUSTO

Provo a pormi alcuni interrogativi sulle scelte di giustizia, provo a condividere, con la carità, ma anche con gesti più ampi: per esempio acquistando secondo giustizia prodotti che non sfruttino in modo iniquo la terra o i lavoratori. Mi informo sulla diffusione del gioco d'azzardo con i vari superenalotto, gratta e vinci o altro e sui problemi che crea la dipendenza da gioco. E se ognuno di noi condivide un chicco del suo grano, alla fine c'è pane per tutti.

AUGURI A...

...**Antonio Scantamburlo** che lo scorso 3 marzo ha festeggiato il compleanno. Tanti auguri dai genitori, dai fratelli, da Eleonora ed Annamaria e da tutti i parenti. Un abbraccio dalla "vecchia";

...**Remigio** che il 12 marzo ha compiuto gli anni. Auguri da Gianna, Silvia e Giorgio.

SCADENZE

Ricordiamo che:

- **questa domenica** scade il termine utile per iscriversi al Pellegrinaggio Parrocchiale alla Sindone e a S. Giovanni Bosco a Torino in programma dal 26 al 27 maggio p.v.. **Il pellegrinaggio si effettuerà solo se verrà raggiunto un minimo di 40 persone;**
- **giovedì 26 marzo, ore 19.30**, celebreremo la Pasqua Ebraica. Le persone che desiderano partecipare sono invitate a dare la propria adesione **entro domenica 22 marzo**.

In QUARESIMA ricordiamo:

- la **VIA CRUCIS** ogni venerdì alle 15.00;
- l'**ASTINENZA** ogni venerdì;
- l'**ADORAZIONE EUCARISTICA** ogni venerdì dalle 20.30 alle 22.00;
- la colletta **"UN PANE PER AMOR DI DIO"**, iniziativa che raccoglie fondi da destinare al Centro Missionario Diocesano.